Diocesi Termoli-Larino

Pellegrini di speranza,

Anno Santo 2025

Decreto vescovile

Alla diletta Chiesa di Termoli-Larino, salute e pace.

1- Lo scorso 9 maggio 2024 nella Solennità dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, il Santo Padre Francesco ha consegnato alla Chiesa e al mondo la Bolla *Spes non confundit* con cui ha indetto il Giubileo ordinario del 2025, tappa ulteriore dopo l'anno Santo del 2015, che doveva manifestare e permettere di incontrare "il volto della misericordia" di Dio, e in preparazione e in vista del 2033, in cui si celebreranno i duemila anni della redenzione compiuta attraverso il mistero pasquale del Signore Gesù.

Significativamente e profeticamente Papa Francesco ha colto nei segni dei tempi quei "segni del Verbo" che sono il segno della presenza e dell'azione dello Spirito nella storia. La *speranza*, che è il messaggio centrale del prossimo Giubileo, è una parola decisiva nella nostra vita di uomini e cristiani sia perché essa tutti accomuna ("tutti sperano"), sia perché viviamo in un tempo in cui accanto ai tanti segni di speranza incontriamo persone sfiduciate, smarrite e spaventate, che guardano al futuro con incertezza e paura, che hanno smarrito un senso e una prospettiva nella loro vita.

2- La vita cristiana dal canto suo, mai indifferente alle vicissitudini della storia concreta e presente, sempre disposta ad accogliere le provocazioni che il presente le offre riconoscendo in esse dei *kairoi*, dei momenti favorevoli, che lungi dall'impedire fanno invece maturare e crescere la fede, riconosce come questo particolare momento, in cui la speranza sembra appannata e sopraffatta da prospettive che la negano o la sviliscono, ha bisogno di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, definita da papa Francesco l'«insostituibile compagna che ci fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù» (n. 5).

Raccogliamo dunque la sollecitudine di Papa Francesco che vede in questo Anno Santo, vissuto nel segno dalla speranza testimoniata e promossa da noi cristiani, come una grazia speciale per tutta l'umanità. Il Signore nella sua misericordia vuole che, attraverso la presenza e l'azione della Chiesa, i desideri di bene, di amore, di pace che vivono nel cuore di ogni persona umana possano trovare supporto e compimento, e i segni di pace, di giustizia, l'amore alla vita, che attraversano pur tra molte contraddizioni il vivere sociale, possano maturare verso la civiltà dell'amore.

Al fine di poter cogliere questa occasione preziosa di preghiera e vivere bene questo tempo di grazia dispongo quanto segue.

3- Circa l'apertura della Porta Santa, come stabilito dalla Bolla del Santo Padre e ribadito dalla nota del Dicastero per l'evangelizzazione dell'1 agosto 2024, la Porta Santa è quella della Basilica di San Pietro e delle altre tre Basiliche Papali, ossia San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Non ci saranno pertanto aperture di Porta Santa nella Diocesi ma domenica 29 dicembre 2024 nella Cattedrale il Vescovo presiederà la santa Eucaristia come solenne apertura dell'anno giubilare.

Dopo un prolungato e partecipato cammino di discernimento comunitario vissuto a livello di Curia Pastorale, Presbiterio e Convegni ecclesiali inter-parrocchiali emergono queste linee che propongo all'attenzione e alla vita di tutti.

A livello pastorale sono due le attenzioni su cui incentrare l'anno giubilare.

4- **Anzitutto il sacramento della riconciliazione**. Pellegrini di speranza, di una speranza che non delude, quella fondata sula fede in Cristo, Crocifisso-Risorto, Volto della Misericordia del Padre. E' nell'incontro con Lui, *cibo e bevanda di vita, balsamo, veste, dimora* che la nostra speranza è viva e vivificante. Raccogliamo l'invito della parola di Dio: "Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per essere soccorsi al momento opportuno" (Eb. 4,16). In questo Anno Santo, inoltre, avremo la possibilità di ricevere il dono della Indulgenza plenaria. L'Indulgenza è uno dei modi attraverso cui la Chiesa nostra Madre si fa carico di sostenere la nostra debolezza, affinché ci sia dato di realizzare una conversione profonda ed efficace, eliminando anche «l'impronta negativa» che i peccati – nostri o altrui – hanno lasciato nel mondo. Spiega papa Francesco: «L'impronta negativa», cioè il disordine, le contraddizioni, il dissesto che i comportamenti peccaminosi lasciano in noi: abitudini cattive, disordine degli affetti, debolezza della volontà, inclinazione a ricadere nel peccato… «Impronta negativa» in noi e attorno a noi: pensiamo ai disastri che certi comportamenti sbagliati (prepotenza, violenza, chiusure egoistiche, dipendenze…) provocano là dove vive chi di tali comportamenti si rende responsabile. «Impronte negative» che spesso si aggrovigliano, creando situazioni negative intricate e pesanti. Precisa San Giovanni Paolo II: «Questo aiuto la Chiesa lo offre attingendo al "tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi": il misterioso legame di comunione che, in Cristo e per mezzo di Cristo, ci unisce alla vita di tutti gli altri cristiani nell'unità della Chiesa. Si instaura così tra i fedeli un meraviglioso scambio di beni spirituali, in forza del quale la santità dell'uno giova agli altri ben al di là del danno che il peccato dell'uno ha potuto causare agli altri. Esistono persone che lasciano dietro di sé come un sovrappiù di

amore, di sofferenza sopportata, di purezza e di verità, che coinvolge e sostiene gli altri» (*Incarnationis mysterium*, n. 10)

4a- A tal proposito dispongo che in ogni Chiesa parrocchiale ci sia, ben in evidenza, un luogo di accoglienza e di ascolto per quanti desiderano incontrare il sacerdote. Sia fisso e ben definito, rispondente alle esigenze di riservatezza e a quelle delle sensibilità di ogni fedele.

Mediante un cartellone o uno strumento analogo (la bacheca ben visibile) siano indicati con chiarezza il giorno e gli orari in cui c'è la disponibilità all'ascolto e la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.

4b- Dove c'è la presenza di un altro sacerdote è bene dare ai fedeli la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione durante la Celebrazione Eucaristica. Questo diventi un impegno specifico nella celebrazione delle sante messe in occasione delle Feste Patronali. Si recepiscono in tal modo le indicazioni della Nota della Penitenzieria Apostolica del 13 maggio 2024: «questa Penitenzieria esorta tutti i sacerdoti ad offrire con generosa disponibilità e dedizione di sé la più ampia possibilità ai fedeli di usufruire dei mezzi della salvezza, adottando e pubblicando fasce d'orario per le confessioni, in accordo con i parroci o i rettori delle chiese limitrofe, facendosi trovare in confessionale, programmando celebrazioni penitenziali a cadenza fissa e frequente, offrendo anche la più ampia disponibilità di sacerdoti che, per raggiunti limiti di età, siano privi di incarichi pastorali definiti. A seconda delle possibilità ci si ricordi altresì, in conformità al *Motu proprio Misericordia Dei*, dell'opportunità pastorale di ascoltare le Confessioni anche durante la celebrazione della Santa Messa».

5- **La seconda attenzione** pertiene la cura dei malati nelle comunità parrocchiali. Nella visita pastorale ho avuto modo di cogliere, in tutte le comunità, una buona attenzione e una bella vicinanza alle persone malate e sole impedite di partecipare alla vita della comunità. Ritengo che durante quest'Anno Santo simile attenzione possa crescere e specificarsi meglio. In particolare occorre un rinnovamento e un ricentrare il ministero sul servizio dell'ascolto dei sofferenti i quali vanno colti come cuore pulsante della comunità parrocchiale, in quanto Cristo è unito in modo speciale e profondo con ciascuno di loro.

Anche per questo motivo mi sembra opportuno che la giornata del Povero del 2025 sia celebrata sull'intero territorio diocesano con iniziative specifiche e mirate in ogni zona pastorale e vissuta come evento giubilare della intera comunità parrocchiale.

6- **Nell'indicare ora alcuni riferimenti pratici in ordine soprattutto al dono della Indulgenza Plenaria, mi preme anzitutto ribadire il principio generale che li ispira: dare una dimensione giubilare all'esistente.**
La nota della Penitenzieria Apostolica del 13 maggio 2024 ha ripetuto che ogni circostanza durante il giubileo può diventare occasione per la concessione dell'indulgenza; «i fedeli veramente pentiti, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio».
A livello diocesano si tratta di valorizzare ciò che ordinariamente accade nelle comunità e in Diocesi, dando alle feste patronali, ai piccoli pellegrinaggi che annualmente già si svolgono,

alle feste che si celebrano nei Santuari presenti in Diocesi, una valenza di evento giubilare locale a determinate condizioni.

6.a **Luoghi giubilari a livello Diocesano per l'anno Santo saranno:**

- La Cattedrale di Santa Maria della Purificazione dove si venerano le Reliquie di San Timoteo
- La Chiesa di San Pietro in San Martino in Pensilis dove si venerano le reliquie di San Leo di cui si celebra il Millenario fino al 2 Maggio 2025
- La Chiesa Concattedrale di Santa Maria Assunta in Larino

6.b Quanto alle feste patronali:

- L'indulgenza durante il giorno della festa per chi visita la Chiesa e venera il Santo
- La celebrazione della festa patronale sia preceduta da almeno un triduo di preparazione, che non si esaurisca solo nella parte liturgica e negli esercizi di pietà popolare, ma offra anche occasione di catechesi o riflessione sui contenuti della Bolla di indizione del Giubileo
- Ogni comunità pensi un gesto che diventi un segno di speranza per uno degli ambiti indicati nella Bolla (nn.10-15); i partecipanti a questo gesto potranno ricevere l'indulgenza plenaria.
- Uno dei tre giorni di preparazione della festa venga dedicato alla Celebrazione Comunitaria del Sacramento della Riconciliazione.

6.b La Festa del Perdono d'Assisi del 2 agosto, sia celebrata in ogni parrocchia (nel 2025 cadrà di sabato)

6.c I santuari Mariani

Con il presente decreto intendo definire quali sono le Chiese a cui viene riconosciuto il titolo di Santuario, in pieno rispetto della tradizione e della pietà popolare che da oltre un secolo le frequenta e le ritiene tali

- Madonna della Difesa, Santuario Diocesano – Casacalenda
- Madonna delle Grazie, Chiesa dell'Adorazione – Termoli
- Beata Maria Vergine di Bisaccia – Montenero di Bisaccia
- Madonna Grande – Campomarino
- Madonna della Salute – Castelmauro
- Madonna delle Vittorie – Termoli
- Santa Giusta – Palata
- Santa Giusta – Castelbottaccio
- Madonna del Castello – Ripabottoni
- Madonna del Castello – San Felice
- Madonna della Libera – Provvidenti
- Santa Lucia – Montemitro
- Martiri Larinesi – Larino

Per il giorno della festa dei singoli Santuari, vale quanto detto per le feste Patronali.

In alcuni di questi Santuari si possono valorizzare alcuni giorni della settimana o alcuni periodi dell'anno:

Santuario Madonna della Salute

- Novena di preparazione della festa
- Mese di Maggio e Festa di Santa Maria Ausiliatrice

Santuario Regina delle vittorie

- Ogni sabato
- Mesi di Maggio e di ottobre

Santuario delle Grazie

- Adorazione quotidiana
- Martedì di preghiera per le Missioni
- Giovedì Sacerdotale con Celebrazione del Vespro
  Rettoria Martiri Larinesi
- Mercoledì della Comunità Pastorale
  In ciascuno di essi si possono organizzare, d'accordo con i vari centri pastorali della Diocesi, momenti di ritiro spirituale o di convivenza fraterna su temi del Giubileo. Le iniziative vanno concordate e promosse con un adeguato tempo di anticipo, sia per la preparazione sia per la diffusione della notizia.

6.d. Gli Eremi presenti in diocesi

- Sant'Onofrio – Casacalenda
- Lavra Stella Maris – Guglionesi
- Eremo della Misericordia – Termoli

Ogni Eremo è invitato a stabilire un giorno (settimanale o mensile) dove si propongono Momenti di Adorazione o di Lectio Divina che possono essere vissuti come momenti giubilari.

6.e Pellegrinaggi locali

- Madonna della Difesa (da Larino e da Guglionesi e da altri luoghi)
- Madonna Grande dai Paesi "*arbëreshë*"
- San Felice, Madonna del Castello
- Montemitro, Santa Lucia
- Ripabottoni, Madonna del Castello
- Morrone del Sannio, Santa Maria di Casalpiano (2 volte)
- Santa Giusta, Palata
- Santa Giusta, Castelbottaccio e Lupara
- Processione della Madonna della Salute di Castelmauro il 7 settembre
- San Donato, Rotello (Fiaccolata e pellegrinaggio da Ururi)

Questi gesti di pellegrinaggio appartenenti alla tradizione della pietà popolare sono anch'essi da vivere e gestire come eventi giubilari sul nostro territorio.

7- Luoghi dove porre gesti di speranza

Il Papa indica alcuni ambiti precisi, dove come singoli e come comunità cristiana, dobbiamo porre gesti di speranza: la realtà delle carceri e i detenuti, la realtà delle migrazioni e dei migranti, la realtà della sanità e i malati, la realtà dei giovani, la realtà degli anziani, la realtà della povertà e i poveri. Pertanto:
Nelle Comunità dove c'è una Casa di Riposo, nella Cappella dell'Ospedale, nell'Hospice, nella RSA di Larino, nelle Carceri e luoghi di attività ad esse connessi, si promuovano gesti periodici (cadenza mensile o trimestrale) dove si invitano i giovani, le famiglie o l'intera comunità a condividere un momento di fede (preghiera), di fraternità e di festa con gli ospiti delle strutture indicate.

Concludendo, ricordo le motivazioni- intenzioni interiori che debbono muovere tali iniziative

In primo luogo, si tratta di ricentrare i cuori e le menti sul *perché*, sul senso che origina il gesto stesso e questo ha una duplice dimensione: *"lo hai fatto a ME"*[1], e *"da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri"*[2]. Da qui le note della gratuità: quello che facciamo è solo restituzione al Signore di quanto abbiamo ricevuto; e della fraternità: il destinatario del gesto deve potersi sentire accolto da una comunità e in una comunità.

---

[1] *Mt* 25, 31-46.
[2] *Gv* 13, 31-35.

In secondo luogo, occorre fare *“di più e meglio”*. Il “di più” consiste soprattutto nella promozione della cultura dell’incontro e nel contrastare la cultura dello scarto a favore della inclusione. Il “meglio” richiesto consiste nel dare continuità alle azioni poste, non agire in regime di emergenza, ma attivare dei processi che abbiano continuità e possano svilupparsi in possibilità di vita. È sempre importante tenere presenti questi due principi: *il bene va fatto bene*; *il bene che Dio non vuole è male*. Perciò occorre:

- Porre gesti di speranza
- Fare giustizia: rimettendo le cose secondo l’ordine di Dio: lo scarto al centro; non a caso il Giubileo Ebraico prevedeva la “restituzione” dell’accumulato, mentre la terra è destinata a tutti.

La Madre della Misericordia interceda per noi perché la nostra vita personale e le nostre comunità ecclesiali siano pienamente trasformate da questo anno di Grazia che la Madre Chiesa annuncia e promuove, e diventino segno e presenza di speranza nella vita del nostro territorio e per l’esistenza della nostra gente.

+ Gianfranco De Luca

Vescovo

Dato in Termoli il 22 ottobre 2024 memoria liturgica di san Giovanni Paolo II